

Savona, muore a 27 anni dopo il parto «Gravidanza ed esami senza problemi»

Originaria di Ceriale, Marika Galizia era arbitro di calcio. Molto conosciuta nel mondo sportivo, lavorava in un bar di Alassio

Silvia Campese / SAVONA

Avevano in borsa il corredo azzurro pronto, con il nome del bimbo ricamato e la gioia negli occhi, all'idea di diventare genitori. Invece, il destino ha riservato loro la tragedia più atroce: è deceduta alle tre e mezza di ieri mattina, Marika Galizia, 27 anni, dopo essere stata sottoposta a parto cesareo d'urgenza intorno alle 21,30 all'ospedale San Paolo di Savona. L'autopsia, fissata per venerdì, chiarirà le cause di una morte apparentemente senza perché.

Nulla, all'arrivo della giovane donna in ospedale, aveva destato particolari preoccupazioni. Come indicato nella nota della direzione dell'Asl savonese, la paziente era stata ricoverata «in mattinata per il parto, al ter-

Il neonato è stato trasferito al Gaslini. I medici genovesi: «È gravissimo»

mine di una gravidanza nella norma, in salute e con tutti gli esami di routine regolari». Qualcosa, però, durante il travaglio è andato storto, tanto da convincere i medici a optare immediatamente per il cesareo.

Il piccolo è stato trasportato subito all'Istituto Gaslini, con un quadro clinico definito dai medici di «gravissima sofferenza da asfissia perinatale». È stato intubato ed è sostenuto da un ventilatore meccanico. Dopo il parto, Marika, originaria di Ceriale, ma residente da anni ad Andora, è stata trasferita in rianimazione, dove è deceduta poco dopo. Una tragedia che si è consumata al San Paolo e che ha sconvolto non solo i familiari, ma il personale medico, le ostetriche e le infermiere del nosocomio savonese, che hanno combattuto in

ogni modo per salvare la donna.

In corso di accertamento le cause del decesso: secondo le prime ipotesi, che dovranno essere confermate dall'esame autoptico fissato per venerdì, si tratterebbe di un caso estremamente raro di embolia da liquido amniotico, come dichiarato da Filippo Ansaldi, direttore di Alisa. «Il quadro - ha dichiarato ieri sera Ansaldi - sembra quello di un'embolia polmonare amniotica: un evento estremamente raro, che ci possiamo attendere ogni quattro o cinque anni. Ma ci saranno gli esami autoptici».

Sconcerto non solo nel ponente savonese per quanto accaduto. La notizia si è diffusa rapidamente oltre i confini provinciali e regionali: Marika, figlia di un assistente capo della Questura di Savona aggregato alla Polfer di Al-



Marika Galizia sorride felice in una foto tratta da Facebook

benga, lavorava in un bar di Alassio ed era arbitro calcistico da undici anni. Assai nota nel mondo sportivo, aveva già affisso le pubblicazioni del matrimonio con il compa-

gno, Ahmed Nahiz, anche lui attivo nel settore della ristorazione ad Alassio.

Da tempo Marika lavorava ad Alassio nel bar pasticceria San Lorenzo e la conosceva-

no moltissimi residenti.

«In Comune tutti ricordano la gioia di Marika per la gravidanza e per i progetti di matrimonio, già programmato per dopo la nascita del

bambino - il commento del sindaco di Andora, Mauro Demichelis - Siamo sconvolti». «È una tragedia che ha scosso la nostra comunità e per cui esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia e al compagno - ha aggiunto il sindaco».

«L'abbiamo vista dieci giorni fa - racconta Marco Marchese, titolare del ristorante Il Bastione di Andora - Marika aveva lavorato da noi per due stagioni consecutive, ma eravamo rimasti molto legati, per cui passava spesso a salutarci. Era entusiasta della gravidanza e, con il compagno, avevano già deciso il nome del piccolo. Era solare, una ragazza meravigliosa, con gli occhi pieni di luce, sempre cortese, sorridente. Siamo distrutti e non riusciamo ancora a renderci conto di quanto accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore sanitario Orlando, Gratarola e altri medici per chiarire l'accaduto. Toti: massima trasparenza

Alisa manda gli ispettori al San Paolo

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

All'ospedale San Paolo di Savona ieri era atteso il presidente Giovanni Toti, per controllare i lavori del nuovo angiografo e parlare di un centro ictus. Invece, sono arrivati gli ispettori. Mandati dal direttore di Alisa Filippo Ansaldi, per fare luce dal punto di vista tecnico e sanitario su quanto accaduto prima, durante e dopo il parto cui non è sopravvissuta Marika Galizia.

Ansaldi ha scelto due professionisti come Angelo Gratarola, direttore regionale dell'area emergenza-urgen-

za, e Michele Orlando, direttore sanitario di Alisa, per il primo audit a Savona. Saranno supportati da una commissione di cui fanno parte anche il presidente dell'ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore e il direttore sanitario del San Martino, Gianni Orenco.

Un percorso che andrà avanti parallelo a quello dell'autorità giudiziaria ma anche all'inchiesta interna della Asl2 savonese, avviata subito dopo l'evento.

«Ad ora non si evidenziano situazioni di errore o di "fragilità" né sotto il profilo professionale o numerico delle equipe presenti durante il tragico evento, né in relazione al percorso operatorio del parto e della gestione dell'emergen-



Filippo Ansaldi

za, tutti i nostri più valenti professionisti non hanno riscontrato nulla che potesse essere meno che corretto», commenta nel pomeriggio il presidente Toti dopo un primo report dall'attività dei due ispettori. Ma per fare piena luce ci vorrà almeno l'esame autopti-

co, previsto per venerdì. Un'ipotesi di quale possa essere stata la causa delle difficoltà che hanno portato al cesareo d'urgenza la fa però Ansaldi, «da epidemiologo e non sul quadro clinico, di cui non potrei parlare per via della privacy», chiarisce: «Il quadro sembra quello di una embolia polmonare amniotica: un evento estremamente raro, che ci possiamo attendere ogni quattro o cinque anni».

Toti promette «massima trasparenza» nella gestione del caso: «L'abbiamo già assicurato anche per il tramite del presidente della Commissione Salute del consiglio regionale, il consigliere Brunello Brunetto (ex primario della Rianimazione proprio a Savona), che si è recato all'ospede-

dale San Paolo anche per porgere le condoglianze alla famiglia a nome della Regione. È una tragedia che difficilmente si può spiegare o raccontare con le parole: una giovane mamma che non c'è più e un neonato che lotta tra la vita e la morte credo sia qualcosa che lascia tutti scioccati, compresa l'equipe dell'ospedale San Paolo dove è avvenuta la tragedia, oltre all'intera comunità savonese e ligure». Il presidente Toti, sollecitato dai cronisti, ha affrontato anche il tema del punto nascita dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, la cui attività è stata sospesa con l'emergenza Covid, imponendo a tante mamme la trasferta a Savona: «C'è un progetto di gestione delle maternità e neonatologie delle Asl che passeranno sotto il controllo del Gaslini, con i pediatri in arrivo da lì. In questo contesto riaprirà anche la maternità del Santa Corona, a inizio 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA